

OGGETTO:**GIURAMENTO DEL SINDACO**

Il Segretario Comunale invita il Sindaco ad indossare la fascia tricolore e ad alzarsi in piedi per il giuramento. Lo stesso fanno tutti i consiglieri comunali presenti.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che in data 08-09 giugno 2024 si sono svolte le consultazioni per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale;

VISTO il verbale delle operazioni dell'adunanza dei presidenti di sezione del Comune di Paderno Franciacorta, dal quale risulta la proclamazione alla carica di Sindaco del Comune di Paderno Franciacorta, nonché la proclamazione degli eletti alla carica di Consigliere comunale;

RIFERITO che nel corso della presente seduta di insediamento, in sede di convalida degli eletti, è già stata accertata l'assenza di condizioni di ineleggibilità o incompatibilità a carico del predetto Sindaco;

RICHIAMATO l'articolo 50, comma 11, del D.Lgs.n.267/2000, il quale dispone che il Sindaco presta davanti al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana;

RITENUTO di dover procedere al predetto adempimento invitando il Sindaco a pronunciare la seguente formula di giuramento: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana";

UDITO il Sindaco, che, alzatosi in piedi e indossando la fascia tricolore, al cospetto dei Consiglieri, anch'essi in piedi per l'occasione, pronuncia ad alta voce il solenne giuramento nella formula di legge e cioè "**Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana**";

Pronunciato il giuramento nelle forme prescritte il Sindaco chiede di poter dare lettura del discorso di insediamento:

Il sindaco: "Cosa mi ha colpito di questa vittoria elettorale?

Voglio fare un passo indietro e parlarvi di Fiducia.

Del filo conduttore della Fiducia.

Fiducia del gruppo IMPEGNO PER PADERNO, innanzitutto, che avevo lasciato (così come il Consiglio Comunale) da circa un anno per affrontare l'impegno più difficile della mia vita.

Questo Gruppo politico autonomo, di solida identità civica e trasversale a diverse posizioni partitiche, si è rinnovato nel corso del tempo alimentato dal contributo e dalla propositività di tre generazioni di padernesì, mantenendo credibilità grazie al suo modo di proporsi e comunicare, capace di una visione critica e pragmatica, mai scontatamente avviluppata su stessa o finalizzata all'inseguimento della banale claque o di qualche facile consenso.

Un Gruppo di persone, dai ventenni agli over ottanta, legate da stima reciproca e comune visione dell'impegno amministrativo come assunzione di responsabilità e servizio, che ora verrà messa alla prova: gli obiettivi sono tanti, come avete potuto apprezzare dal ns programma elettorale, ma anche la determinazione a perseguirli è forte!

Perché parlo di fiducia? Perché è stata tanta quella che ho colto nei miei confronti quando mi è stato chiesto di candidarmi, richiesta quasi dirompente tanto era inattesa. D'altronde ero già stato sostenuto come candidato sindaco in passato, raccogliendo anche una buona affermazione, ma senza successo, che è quello che conta per poter concretizzare le scelte.

Ecco, la fiducia che mi ha sorpreso in quel frangente, l'ho vista passo dopo passo contagiare la comunità e dare a tutti la giusta carica. I nuovi amici che si sono via via aggregati (alcuni anche mettendosi a disposizione con la candidatura) con le loro esperienze, professionalità, competenze, ma anche aspirazioni, hanno portato un'ulteriore ventata di entusiasmo ed ottimismo alimentando la fiducia reciproca di poter fare bene.

Questo "motore" positivo, nonostante qualche ruvidezza del terreno sconnesso tipico della campagna elettorale, ha via via aumentato i "giri" e anche le partecipate occasioni di incontro pubblico (sia in sala civica che "on the road") hanno alimentato sino al voto la FIDUCIA che ho percepito intorno alla nostra proposta ed alla mia figura.

E DI QUESTA FIDUCIA SENTO ORGOGLIOSAMENTE IL PESO DELLA RESPONSABILITA', DELLE ATTESE DELLA COMUNITA' e ne ringrazio i padernesi.

Consentitemi, adesso, di fare qualche sentito ringraziamento: è un'opportunità importante e ufficiale di cui approfitto con riconoscenza.

Innanzitutto ringrazio gli elettori, naturalmente, per la preferenza, ma anche per i suggerimenti (continue così) e le (talvolta inattese) testimonianze di incoraggiamento.

Voglio poi ringraziare i sostenitori e gli animatori del Gruppo Impegno per Paderno, che si sono spesi senza risparmiarsi: siete stati eccezionali.

Voglio anche ringraziare i candidati tutti della lista che si è presentata: avete fatto un lavoro instancabile, siete riusciti a parlare al cuore ed alla testa dei padernesi, ognuno col proprio modo e con le proprie parole, ma tutti con efficacia e nel solco del programma condiviso: bravi, bravi, bravi.

Ringrazio per l'aiuto prezioso ed il supporto personale Gabriele Barucco, generoso di suggerimenti e di contatti istituzionali che sono fondamentali per il supporto dell'azione amministrativa. Che dirti Gabriele, sei una bella persona e sei stato fondamentale.

Ringrazio Marco Bombardieri, capogruppo consiliare uscente, che ha garantito con serietà, rettitudine e grande competenza amministrativa, la continuità della visione programmatica del Gruppo, di un'idea nuova e diversa per Paderno: è importante che resti vicino, con il suo contributo di idee e innovazione.

Ringrazio Sandro Ghidetti, nella cui "scuderia" ho mosso i primi passi da giovane (allora consigliere comunale e assessore: mi ha insegnato il metodo di lavoro, che è fondamentale (me lo sono "portato" anche in banca...prima ero un solista, poi son diventato un direttore d'orchestra, se mi passate la metafora), ho imparato il discernimento come frutto del "buon senso", del "confronto" e dell'"approfondimento", ma l'ho apprezzato anche per le critiche che fanno bene.

Le figure che mi han portato ad essere quello che sono per questo ruolo, non provengono però solo dal perimetro dei sostenitori, ma anche tra le file di chi ha rappresentato l'alternativa; mi sento quindi di ringraziare anche i Sindaci (Antonio Vivenci e Silvia Gares) per quanto ho appreso e imparato dal loro operato, perché pur non avendo condiviso tante scelte, non si finisce mai di imparare e non me ne vergogno. Quindi grazie anche a voi.

Termino il momento dei riconoscimenti per quello fondamentale che devo alla mia famiglia: a mia madre e mio padre (che manca da troppo tempo) per avermi comunicato fin da ragazzo il senso civico e della cosa pubblica e della responsabilità che questo comporta verso gli altri. Grazie.

Un pensiero speciale, infine, va a mia moglie, senza il cui supporto e senza la cui fiducia, non sarebbe stato possibile coltivare questa mia passione... e soprattutto - metto le mani avanti - per la comprensione e il supporto che dovrà accordarmi da adesso. Grazie Barbara.

In chiusura non voglio parlare del programma elettorale (edilizia convenzionata per l'accesso alla prima casa di giovani, famiglie ed anziani - servizio asilo nido - aula studi - interventi strutturali richiesti dalle associazioni - rigenerazione urbana in particolare del centro storico - sicurezza intelligente - riqualificazione delle aree verdi - ecc ecc) perché tutto ciò è già un impegno preso: sarà la nostra bussola.

Vorrei invece concludere condividendo con tutti un auspicio ed un'aspirazione.

In merito all'auspicio, di come auguro a me e a tutti i rappresentanti eletti di vivere questa responsabilità, spero di riuscire a comunicarlo utilizzando un paio di citazioni che arrivano da

lontano nel mio tempo, oggi non si richiamano quasi più, non sono più di moda, però per un allora giovane di area moderata che si affacciava alla politica locale, costituirono un dato valoriale che ritengo ancora oggi valido.

"... la politica è la forma più alta di Carità" San Paolo VI (Papa Montini)

"... cos'è la politica per un cristiano? È un servizio reso agli altri, una rinuncia ai propri interessi e alla propria vanità..." (don Luigi Sturzo, fondatore della DC)

Ecco, l'auspicio: rinunciare alla vanità del ruolo e restare "connessi" con la comunità.

Ne consegue naturale, quindi, un'aspirazione particolare, che è quella di contribuire ad un clima nella comunità di rispetto e collaborazione, un clima di armonia dove non esistano nemici o posizioni preconcepite: abbiamo la fortuna di vivere in un Comune piccolo, ma non troppo, molto sano ed attivo sia economicamente che socialmente, una realtà anche urbanisticamente raccolta e ritengo ci siano tutti presupposti per virtuose sinergie tra cittadini, amministrazione e realtà aggregative che alimentino la fiducia reciproca ed il benessere – bene essere – di tutta la comunità: ecco...questo ritengo voglia significare in estrema sintesi l'"essere il Sindaco di tutti" che mi impegno a svolgere. Grazie."

Il candidato Sindaco del gruppo di minoranza chiede di poter intervenire.

Silvia Gares: "Potremmo affermare, vista la differenza di soli 27 voti, che avremmo potuto estrarre a sorte; ma non lo faremo. Oppure, dichiarare che non sia una vittoria piena, come fece l'attuale Sindaco nel 2014 con uno scarto di 121 voti, ma non lo diremo. Il fatto è uno: i padernesì, che noi abbiamo sempre rispettato e che continueremo a rispettare, hanno votato ed hanno scelto chi per i prossimi cinque anni avrà la responsabilità della conduzione del paese. La campagna elettorale che si è conclusa ci ha visti giocare su campi differenti: il nostro è stato quello di chi questa responsabilità l'ha abbracciata fino all'ultimo giorno.

Vi va riconosciuto il merito, se di merito si può parlare, di aver prontamente occupato spazi ai quali abbiamo sempre provveduto ma che non abbiamo assediato, non certo per disinteresse ma per rispetto verso realtà che la nostra politica ha sempre voluto preservare. Ma venendo all'oggi: l'etimologia della parola Sindaco consegna a colui che ne ricopre la carica la responsabilità di difenderne la Comunità e di condurla con giustizia.

È suo, ora, Signor Sindaco questo compito e per poterlo svolgere appieno dovrà allacciare con il cinquanta per cento degli elettori che non ha apprezzato l'occupazione di spazi neutri.

Noi questa Comunità continueremo a servirla e lo faremo dai banchi dell'opposizione. Mi permetto di dare un consiglio non richiesto ma prezioso: entrando nella comunità dei Sindaci franciacortini cercherei di capire quale sia la reputazione di chi l'ha preceduta prima di insinuare che a Paderno ce n'è di lavoro da fare, dopotutto lei ha ancora tutto da dimostrare.

Per il momento nelle sue dichiarazioni sulla stampa circa l'agenda dei primi 100 giorni, su quattro intenzioni tre riguardano cose già fatte dalla nostra Amministrazione: asilo nido (nonostante i vostri voti in Consiglio), il ripristino di Via Roma, lo studio sull'invarianza idraulica approvato con il PGT lo scorso maggio; per completezza chiediamo che venga messo agli atti l'elenco che abbiamo predisposto riportante i principali progetti, attività e servizi da noi decisi, approvati e finanziati."

Infine la Capogruppo, Silvia Gares, augura buon lavoro affermando che "di lavoro da fare ce n'è tanto, a Paderno come in ogni altro Comune".

CONSTATATA la non necessità procedere alla votazione sul punto in quanto trattasi di un atto amministrativo non avente contenuto provvedimentoale;

PRENDE ATTO

CHE il Sindaco, Nicola Vianelli, nato a Brescia, il 30/11/1967 ha pronunciato dinanzi al Consiglio Comunale la seguente formula di giuramento: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana";

CHE a seguito del giuramento il Sindaco assume la piena capacità di esercitare le funzioni di responsabile dell'Amministrazione Comunale e di Ufficiale di Governo;

CHE copia del presente atto verrà trasmessa alla Prefettura-UTG territorialmente competente

Letto, approvato, sottoscritto

IL PRESIDENTE
Firmato Digitalmente
Vianelli Nicola



IL SEGRETARIO COMUNALE
Firmato Digitalmente
Dr. Roberto Minarelli